

ANGELO BIANCHI

PRIORITA' DI OSSERVAZIONI NEGLI STUDI
GEOLOGICO-PETROGRAFICI SUGLI ALTI TAURI
E SULLE MASSE INTRUSIVE PERIADRIATICHE

A proposito di una recente memoria di F. KARL

(*Riassunto*)

Nel volume 102 del « *Jahrbuch der Geologischen Bundesanstalts* » di Vienna venne pubblicata una memoria di 180 pagine di FRANZ KARL dal titolo « *Vergleichende petrographische Studien an den Tonalit-Graniten der Hohen Tauern und der Tonalit-Graniten einiger periadriatischer Intrusivmassive* ».

Il lavoro, che investe fondamentali motivi geologici e petrografici riguardanti non soltanto gli Alti Tauri, con particolare riferimento alla catena Gran Veneziano-Alpi Aurine, ma anche le masse intrusive terziarie periadriatiche delle Vedrette di Ries, di M. Croce-Ivigna-Bressanone, e dell'Adamello, trascura totalmente trent'anni di contributi scientifici portati dalle nostre Scuole nelle ricerche relative agli stessi ambienti geologici delle Alpi Italiane.

E' vero che fra le 140 voci bibliografiche della predetta memoria sono comprese anche 3 (dico tre) citazioni di lavori italiani: uno di A. Bianchi, uno di G. Dal Piaz, uno di Gb. Dal Piaz. Ma nel testo non si trova poi alcun riferimento alle osservazioni compiute, alle idee espresse, alle conclusioni raggiunte dai tre autori predetti.

Non è questo purtroppo il primo caso nel quale si debba rilevare una sistematica ignoranza dei lavori italiani da parte di Autori stranieri nella trattazione di problemi geologico-petrografici delle Alpi Italiane. Ma questa volta il silenzio sui contributi portati dalle nostre Scuole richiede un breve commento.

Franz Karl ha tenuto nelle sue mani per oltre un anno la « *Monografia geologico-petrografica sull'Alto Adige Orientale* » di A. Bianchi e Gb. Dal Piaz (1934), che gli venne inviata in lettura da Bologna dal compianto collega C. Andreatta (monografia che il Karl avrebbe potuto ricevere in omaggio da noi direttamente se ce ne avesse fatto richiesta).

Nella trattazione riguardante i « *Gefüllte Plagioklase* » ha ignorato e trascurato non solo le conclusioni della memoria di A. Bianchi sul Gneiss dei Tauri, ma anche i lavori specifici di C. Andreatta sulla « *Disposizione dei microliti nei plagioclasti di ortogneiss e di rocce intrusive* » (1933-34) ispirate dalla Scuola di Bruno Sander, che tanto l'Andreatta quanto il Karl hanno frequentato a scopo di perfezionamento nel campo della Petrografia strutturale.

Nella memoria di F. Karl si trovano descrizioni e figure rappresentative di fenomeni minerogenetici e petrogenetici che ripetono per le stesse rocce dei Tauri, del M. Croce, delle Vedrette di Ries, dell'Adamello, motivi analoghi a quelli già studiati nell'Istituto Mineralogico di Padova e ben illustrati in varie memorie di A. Bianchi, C. Andreatta, S. Morgante, G. Ogniben, B. Zanettin, E. Callegari ed altri Autori. Basterà citare a tale proposito: le migmatiti a zolle dell'Alto Zemmgrund; le pseudozonature dei plagioclasti ricchi di microliti negli ortogneiss dei Tauri; le marcature zonature tipiche dei plagioclasti nelle rocce delle Vedrette di Ries e dell'Adamello; i nuclei relitti di bitownite entro plagioclasti sodici tardivi nell'Adamello; i fenomeni di reazione fra biotite e feldispati, o fra orneblenda e feldispati nelle granodioriti e tonaliti dell'Adamello.

L'Autore tedesco ha voluto trattare problemi comparativi fra gli ortogneiss granodioritico-tonalitici delle Alpi Aurine e le rocce intrusive granodioritico-tonalitiche dell'Adamello, avendo però una troppa scarsa conoscenza diretta sia del versante meridionale della Catena Aurina, sia del Massiccio dell'Adamello; conoscenza limitata, per quest'ultimo gruppo montuoso, al solo settore Nord-Est, cioè al settore meno caratteristico per l'esame della complessa fenomenologia geopetrografica dell'interessantissimo plutone alpino.

La memoria del Karl passa sotto silenzio, non solo la classica monografia di W. Salomon (1908), ma anche tutto il nuovo ciclo di pub-

blicazioni sull'Adamello sviluppato a Padova fra il 1935 ed il 1959, che comprende almeno 50 lavori di 20 Autori diversi, con 70 analisi chimiche ed una decina di carte geologico-petrografiche.

Tanta trascuratezza dei contributi nostri non è facilmente accettabile; e non giova certo alla valutazione della memoria di F. Karl, che pure è condotta con accurata indagine sperimentale e con moderno indirizzo, ma con un metodo di lavoro isolato e contrario ad ogni tendenza di feconda collaborazione e di progresso scientifico.

E poichè molte deduzioni petrografiche e geologiche del Karl contrastano apertamente con le osservazioni nostre e di altri Autori, e con le conclusioni di tanti lavori dei quali non venne tenuto alcun conto, Gb. Dal Piaz ed io ci riserviamo di ritornare in argomento in altra sede per una revisione critica basata su precise documentazioni di campagna e di laboratorio.

Padova - Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università, e Centro Studi di Petrografia e Geologia del C.N.R. - Ottobre 1959.